

Jill Biden, il cambio della first ladyship sulle orme di Eleonor

- Rossella Rossini, 13.11.2020

First Ladies. Nel primo anno da first lady Eleanor Roosevelt guadagnava quanto il presidente, spendendo i suoi soldi per cause sociali e l'emancipazione delle donne.

Complice oltre un secolo di storia di emancipazione delle donne, di cui il suffragio universale, nel 1920 in tutti gli Stati dell'Unione, segnò una tappa importante, la svolta produsse un cambio di rotta nella *first ladyship* degli Stati Uniti e continua a rappresentare un lascito prezioso. La scelta di Jill Biden di non rinunciare alla sua professione di insegnante di lingua e letteratura inglese colloca la nuova prima cittadina sulla strada dell'indipendenza aperta da Eleanor Roosevelt nei dodici anni trascorsi alla Casa Bianca (1933-1945), ma già imboccata come *first lady* dello Stato di New York, di cui Franklin Delano Roosevelt fu governatore.

Eleanor Roosevelt aveva nutrito dubbi sulla candidatura del marito e aveva accolto con perplessità la vittoria alla convenzione democratica, nel timore che ciò potesse comportare la rinuncia alla sua vita pubblica e alle sue molteplici attività. Invece, avrebbe saputo arricchire il nuovo ruolo di inedite funzioni, cementando l'unione con Franklin come «coppia politica» e divenendo negli anni una *first lady* a tutto tondo, che condivideva e sosteneva gli obiettivi del consorte e intanto faceva passi da gigante lungo il cammino dell'autonomia. Leader riconosciuta nel mondo dell'associazionismo, si batteva per la pace, l'eguaglianza e la democrazia; per l'internazionalismo; per i diritti delle donne, degli afroamericani e delle fasce più emarginate della popolazione, destreggiandosi con la stessa maestria sulla scena pubblica e politica degli Stati Uniti e tra i suoi numerosi interessi e mestieri.

Di essi fecero parte l'insegnamento di storia, letteratura e affari pubblici alla *Todhunter School* di New York, una scuola privata per ragazze di cui era anche proprietaria e co-direttrice; l'intenso lavoro giornalistico per testate e stazioni radiofoniche, anche commerciali, che portavano la sua voce e il suo pensiero fino negli angoli più remoti del paese; l'attività di imprenditrice, con la fondazione e gestione assieme a due amiche femministe delle *Val-Kill Industries*, di cui facevano parte una fabbrica di mobili, una fornace per metalli e una tessitura, che insegnavano un mestiere e davano lavoro a giovani non più in grado di mantenersi nei campi impoveriti dalla depressione. Alla fine del primo anno da *first lady* della nazione Eleanor guadagnava quanto il presidente, spendendo tutti i suoi introiti per cause sociali e, forse, vedendo la sua lotta per consolidare la propria indipendenza anche economica connessa alla più ampia battaglia per i diritti e l'emancipazione combattuta per tutte le donne.

L'indipendenza non fu solo economica. Dopo l'elezione di Franklin alla guida della nazione, furono quasi 40.000 i chilometri percorsi da Eleanor nei primi mesi del primo dei quattro mandati del marito per diffondere i valori e le politiche del *New Deal*, avere un resoconto di prima mano dello stato in cui versava il paese sconvolto dalla Grande Depressione e riferirne al presidente, contribuendo attivamente all'adozione delle politiche di *relief*. Ma se apparentemente si prestava a svolgere il ruolo di *supporting wife*, come aveva già fatto in qualità di *first lady* dello Stato di New York, nel corso di quelle visite e di quei viaggi maturava non solo la Eleanor «occhi e orecchie» del presidente, limitato nei suoi spostamenti dalla poliomielite che lo aveva colpito nel 1921, ma l'attivista e riformatrice, colei che, già conosciuta e riconosciuta come leader politica autonoma e fortemente radicata in quella che oggi si definisce la società civile, rappresentava l'ala più progressista della nuova era, attenta e sensibile alle questioni di giustizia economica e sociale, ai diritti delle donne e dei giovani, delle minoranze e dei lavoratori e impegnata a battersi contro

razzismo e discriminazioni.

All'interno della *partnership* politica con il marito, Eleanor cercò sempre di portare avanti i progetti che le stavano più a cuore: la battaglia per l'adesione degli Stati Uniti alla Corte internazionale di giustizia; l'estensione alle donne dei programmi volti ad aumentare l'occupazione nei lavori pubblici; il progetto di riqualificazione abitativa per le famiglie povere dei minatori della Virginia occidentale; le politiche a favore degli afroamericani; programmi per i giovani, con la creazione della *National Youth Administration*, a lei dovuta e di cui andava fiera; una legge federale contro i linciaggi. Oltre 200 disegni sono stati respinti al Congresso per 120 anni dal blocco dei suprematisti bianchi del Sud eletti al Senato, fino al *Justice for Victims of Lynching Act of 2019* che rende il linciaggio crimine federale, discusso e approvato all'unanimità il 14 febbraio 2019. A presentarlo come prima firmataria la senatrice democratica Kamala Harris. Dovrebbero mancare pochi passi perché diventi definitivamente legge ed entri nel codice penale.

© 2020 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE